

D'Amo: «Il segretario della Cgil ci ha negato la sala per riunirci»

CittàComune organizza un convegno sulla situazione del sindacato
Paolo Lanna dice no all'auditorium e declina l'invito a partecipare

«Cara Cgil, parliamone». È l'invito che CittàComune rivolge al sindacato piacentino, al centro negli ultimi mesi di continue bufere e polemiche. Una situazione che ha portato l'associazione culturale che fa capo al consigliere comunale Gianni D'Amo a organizzare un incontro pubblico dedicato proprio ai temi del lavoro e alla difficile situazione del mondo sindacale piacentino, scossa da scandali e inchieste della magistratura.

Fino a qui nulla di strano, anzi. Giovedì prossimo 16 settembre, però, relatori e spettatori si ritroveranno nell'auditorium Santa Maria della Pace di via Scablbrini. La segreteria provinciale della Camera del lavoro ha infatti negato a CittàComune l'utilizzo della sala Nelson Mandela, storico riferimento delle iniziative politiche e culturali non solo del sindacato, ma anche della Sinistra piacentina.

Non solo: il segretario provinciale Paolo Lanna, chiamato a Piacenza proprio per affrontare e risolvere i problemi degli ultimi mesi (dalle spaccature interne alle indagini sulle iscrizioni forzate allo Spi, passando per il presunto conto parallelo dell'ex segretario Fiom Paolo Botti aperto assieme all'ex Cisl Gianni Salerno), ha declinato l'invito a partecipare al dibattito. Un rifiuto gentile ed educato, come nello stile di Lanna, ma molto fermo: a nulla sono servite le ripetute richieste avanzate da D'Amo. A pesare il fatto che nel corso della serata si parlerà anche dell'ultima questione scoppiata in casa Cgil: il ricorso alla magistratura del coordinamento della lista alternativa che ha corso al congresso dei pensionati e che chiede di vedersi riconosciuti i 161

ottenuti ma annullati (anche se poi attribuiti comunque alla mozione 2 a cui era legata). Lanna ha sempre aperto le porte dell'organizzazione a tutti gli iscritti, a partire dai promotori dell'azione legale (Gianfranco Dragoni, Lino Paraboschi, Anselmo Ramponi Rinaldo Balduzzi e Carlo Berra), ma ha spiegato che non possono essere messe a disposizione le strutture della Camera del lavoro a coloro che sono in causa proprio con il sindacato. Ragioni di opportunità che

hanno anche consigliato a rifiutare l'invito di D'Amo.

Il quale sarà sul palco assieme ad Alberto Bellocchio, lo stesso Berra e Maurizio Mantovani.

«Ragioneremo innanzitutto sul mondo del lavoro e sulla sua sottovalutazione generale – spiega – visto che c'è sempre più gente che lavora, ma sempre meno persone che se ne occupano: c'è una sottovalutazione del suo ruolo come strumento fondamentale della trasformazione politica e sociale, a comin-

ciare dai partiti che ormai non se interessano più. E poi parleremo della situazione sindacale a Piacenza – aggiunge – e nello specifico della Cgil: avremmo voluto farlo anche alla presenza

del suo attuale segretario, devo dire mi dispiace di più che non ci sia Lanna del fatto di non farla nella sala Nelson Mandela, che comunque è una circostanza che lascia molti perplessi. La

serata è aperta a tutti, ci proponiamo di portare avanti un confronto sereno, cercando però di capire perché si arrivati alla situazione attuale».

Michele Rancati

La sede della Camera del Lavoro in via XXIV Maggio



«Molto da fare per difendere i lavoratori»

Stefania Bollati nuovo segretario Fp-Cgil. Addio polemico di Michele De Rose

(mir) Michele De Rose ha lasciato la segreteria provinciale Fp-Cgil, (pubblico impiego) che conta su circa 2.300 iscritti. Per lui è pronto un posto a Roma nel dipartimento Trasporto persone della Filt nazionale, anche se fino alla fine dell'anno resterà a Piacenza per rendere più graduale il passaggio di consegne con il suo successore.

Al suo posto il direttivo, che si è riunito ieri mattina alla Camera del lavoro alla presenza del segretario regionale Marina Balestrieri, ha eletto Stefania Bollati, componente anche della segreteria della Cgil provinciale.

«Il bilancio di questi quattro anni – afferma De Rose – è sicuramente positivo, la categoria è in salute sotto tutti i punti di vista, sia economico, sia del tesseraamento. La Fp di Piacenza ha una propria identità, si è data il profilo del dire e del fare, con un tratto caratteristico di categoria



Da sinistra il segretario uscente della Funzione pubblica Cgil e il nuovo segretario Stefania Bollati (foto Cravedi)

sempre più confederale per scelta ma anche per necessità. Lascio una squadra coesa, anche dal punto di vista dei rapporti interpersonali, a tutti i livelli, con il direttivo, le rsu e soprattutto con gli iscritti. Devo ringraziare tutti coloro che in

questi anni mi hanno aiutato e che in questi giorni mi hanno riservato parole di stima e affetto».

Non è però un mistero che l'addio di De Rose sia figlio della situazione che si è venuta a creare alla Camera del lavoro di

Piacenza, tra spaccature congressuali e questioni giudiziarie: «Porterò a Roma la grande esperienza accumulata qui – spiega – ma anche l'amarrezza per la scelta che sono stato costretto a prendere: ho deciso io di andare via da Piacenza perché rispetto a quanto accaduto negli ultimi mesi ho scoperto che sono incompatibile con una parte della Cgil di Piacenza. La situazione interna è complessa, tensione morale e democrazia sono due questioni rispetto a cui l'organizzazione non può arretrare Cgil per rispetto della propria storia e della propria natura. Sono necessari alcuni processi di chiarimento per quanto riguarda gli episodi accaduti, vanno prese decisioni in questa direzione. Piacenza è stata coinvolta in situazioni di degrado molto gravi – conclude – non possiamo chiedere agli altri di essere all'altezza della sfida del-

la moralità se non siamo pronti noi ad affrontarla».

De Rose ha incassato le parole di apprezzamento di diversi esponenti del direttivo Fp, i quali hanno detto al segretario provinciale Paolo Lanna (presente in sala) che andava fatto molto di più per trattenerlo a Piacenza.

Raccoglie il suo testimone Stefania Bollati: «In questi anni Michele ha saputo far crescere la categoria, il gruppo dirigente, i singoli, portando stima e apprezzamento per la Fp-Cgil di Piacenza. Lascia un'eredità pesante, ma ci sono i presupposti per proseguire nel solco tracciato. Purtroppo viviamo in un momento in cui l'attacco al lavoro, non solo pubblico, è feroce, come categoria abbiamo questioni gravissime di fronte: dal 2011 finisce per legge la contrattazione, non ci sono soldi per il personale, ci sarà molto da fare per difendere i lavoratori. Ringrazio De Rose e coloro che mi hanno accordato fiducia, ricordando Marina Balestrieri e l'ex segretario nazionale Carlo Podda per il supporto che ci hanno sempre dato».